

Il nuovo Digitale terrestre, cosa cambia sulla nostra tv

Il vademecum per orientarsi al meglio in questo passaggio tecnologico

■ MONDOVI

C'è una domanda che molti italiani in questi mesi si pongono: "Devo cambiare tivù?". Un dubbio del tutto legittimo. È infatti cominciata la transizione al nuovo digitale terrestre (il cosiddetto "switch-off"). Lo scorso 20 ottobre, in particolare, è stato il giorno del passaggio dalla codifica Mpeg-2 alla Mpeg-4, sempre su standard Dvb-T1. Sigle oscure? Proviamo a fare chiarezza.

CHE COSA SUCCUDE

Il nuovo digitale terrestre viene presentato come una rivoluzione del modo di guardare la tv, che coinvolge non solo il "come" le emittenti trasmettono, ma anche l'«offerta» messa a disposizione dei cittadini.

Il primo passaggio con cui devono misurarsi gli utenti, lungo un percorso graduale che richiederà almeno sei mesi, è quello da Mpeg-2 a Mpeg-4. Le due sigle indicano i sistemi di codifica digitale con cui il segnale arriva ai televisori nelle case. Mpeg-4 permette di "comprimere" il flusso audio-video così da usare meno "spazio", cioè un minor numero di frequenze (in realtà erano già moltissimi i canali diffusi in Mpeg-4 in Italia, a partire ovviamente dai canali in alta definizione, Hd, per i quali è stata scelta sin da subito questa codifica).

L'altra sigla da conoscere è Dvb-T2, ovvero "Digital video broadcasting - Second generation", la tecnologia utilizzata per le trasmissioni del digitale terrestre. In sintesi, è il nuovo standard che sostituirà il Dvb-T1 (la precedente "generazione") e diventerà (ma non prima del 2023) lo standard per le trasmissioni televisive.

Il Dvb-T2 si basa - si tenga a mente ancora questo elemento - sullo standard di codifica ad alta efficienza Hvc Main10 che, in sostanza, garantisce l'elevata qualità delle trasmissioni.

PERCHÉ TUTTO CIÒ?

Il passaggio al nuovo Digitale terrestre si deve alla rior-



ganizzazione delle frequenze disponibili per le trasmissioni televisive. In particolare, la banda di frequenza a 700 Mhz (circa un terzo delle risorse frequenziali) è stata tolta alle Tv e trasferita alle comunicazioni dati in mobilità e segnatamente alle reti cellulari di quinta generazione (5G).

LA MIA TV VA BENE?

In questo duplice passaggio c'è però un problema: i televisori meno recenti non sono compatibili con i due standard Mpeg-4 e Dvb-T2. Di qui la necessità di rinnovarli. La corsa all'acquisto di un nuovo televisore - o di un nuovo decoder - è già cominciata, complici due agevolazioni statali create ad hoc (vedi scheda). Ma, in realtà, non è scontato che tutti debbano cambiare Tv: o, almeno, non devono farlo subito.

Innanzitutto, bisogna distinguere i due passaggi, che avvengono contemporaneamente su tutto il territorio nazionale.

Quello da Mpeg-2 al Mpeg-4 è iniziato il 20 ottobre, con la migrazione verso il solo Mpeg-4 di nove canali Rai (tutti tranne Rai Uno, Rai Due, Rai Tre e Rai News 24) e di sei canali Mediaset (TgCom 24, Boing Plus, Italia

2 e tre canali di radiotelevisione, R101, R105 e Virgin).

Il passaggio da Dvb-T1 a Dvb-T2 è previsto a partire da gennaio 2023. Tuttavia, dato che i Tv non compatibili con il Dvb-T2 sono ancora svariati milioni nelle case (e nelle strutture alberghiere e ricettive) degli italiani, quasi sicuramente non avverrà prima del 2024-2025, in modo da permettere a tutti di adeguare il televisore (o il decoder).

Suggeriamo a chi vuole verificare se il proprio televisore supporta Mpeg-4 di digitale il canale 507 (cioè quello che trasmette La7 in alta definizione): se si vede, il televisore è compatibile e potrà durare almeno fino alla fine del 2022; in caso contrario - se la visione è del tutto assente, o è presente solo l'audio - il televisore non è compatibile e va sostituito oppure dotato di un nuovo decoder. A livello generale, si può osservare che i televisori acquistati prima del 2010 sicuramente non superano questo test.

L'eventuale superamento di questo primo test non garantisce che il televisore possa supportare anche il Dvb-T2. Ecco, quindi, un secondo test. È necessario sintonizzarsi sui canali 100 e 200: se compare la scritta "Test Hvc Main10", allora il tv è compatibile con il nuo-

vo digitale terrestre. In caso contrario, occorrerà acquistare un nuovo televisore oppure (soluzione più economica) un nuovo decoder. Ma c'è tempo, almeno fino al termine del prossimo anno.

Sicuramente, i televisori venduti a partire dal 22 dicembre 2018 sono già pronti (per legge) allo standard Dvb-T2 e alla codifica Hvc Main10.

RISINTONIZZA IL TV

Infine, non dimenticate di risintonizzare il televisore (accedendo al "menu" impostazioni) per continuare a vedere i canali preferiti sul digitale terrestre. L'operazione va fatta in questi giorni (in seguito al passaggio da Mpeg-2 a Mpeg-4) e, a maggior ragione, andrà ripetuta quando arriverà lo standard Dvb-T2. Se non siete capaci, chiedete l'intervento del tecnico. Oppure rivolgetevi allo "smannettone" di famiglia.

I CANALI "SCOMPARI" LO SCORSO 20 OTTOBRE

Lo scorso 20 ottobre - giorno decisivo per l'inizio del percorso verso l'introduzione del nuovo Digitale terrestre - sono scomparsi alcuni canali per i televisori che

non reggono Mpeg-4, il nuovo sistema di codifica. Eccone l'elenco per Rai e Mediaset: Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Yoyo, Rai Sport+ Hd, Rai Storia, Rai Gulp, Rai Premium, Rai Scuola, Boing Plus, Italia 2, Radio 105, R101 Tv, TgCom24, Virgin Radio Tv.

INCENTIVI: MODI E REQUISITI PER ACCEDERVI

Per la transizione al nuovo Digitale terrestre, lo Stato mette a disposizione dei cittadini due bonus, il Bonus rottamazione Tv e il Bo-

onus Tv - Decoder. Quest'ultimo, che prevede uno sconto sull'acquisto fino a 30 euro, è "un'agevolazione per l'acquisto di Tv e decoder idonei alla ricezione di programmi televisivi con i nuovi standard trasmissivi (Dvbt-2/Hvc) che diventeranno operativi non prima del 2023, nonché per l'acquisto di decoder per la ricezione satellitare"; è disponibile fino al 2022 a meno che le risorse si esauriscano prima di quella data ed è riservato alle famiglie con Isee fino a 20 mila euro.

Il Bonus rottamazione Tv è "il nuovo incentivo per favorire l'acquisto di apparati compatibili con il nuovo standard di trasmissione del digitale terrestre", a cui si può accedere "rottamando contestualmente un televisore acquistato prima del 22 dicembre 2018 (data di entrata in vigore dello standard di codifica Hvc Main 10)"; per questo bonus non sono previsti limiti d'accesso legati all'Isee e si può ottenere uno sconto fino a 100 euro. Sul sito web del ministero dello Sviluppo economico sono disponibili ulteriori informazioni e i moduli per ottenere i bonus.

FIENO
ELETTRONICA

- Materiale radioelettrico
- Antennistica satellitare e TV
- Ricambi per elettrodomestici
- Lampade e illuminazione LED
- Videosorveglianza
- Orario: 9-12,30 / 15-19 dal martedì al sabato

Via Gherbiana, 6
Mondovì
Tel. 0174 40316
Fax 0174 45607
Cell. 331 5912777
mirko.fieno@hotmail.it

Servizio a domicilio